



Comunicato stampa

Nella giornata di ieri, Lunedì 20 giugno 2011 il Tribunale di Bergamo, sezione distaccata di Clusone, ha emesso la sentenza di primo grado per la morte di Vittorio Bendotti, operaio della Lucchini di Lovere deceduto sul lavoro la mattina del 14 maggio 2007.

Il Tribunale ha condannato i 3 imputati (Dirigente e Responsabili aziendali) a un anno e 6 mesi, di reclusione (con sospensione condizionale della pena) riconoscendo le responsabilità.

I tre sono stati inoltre condannati in solido al risarcimento di € 30.000 nei confronti della Fiom Cgil Valcamonica Sebino che si è costituita parte civile nel processo.

Il Tribunale aveva riconosciuto all'inizio del processo il diritto della Fiom Cgil Valcamonica Sebino a costituirsi parte civile nella persona del suo Segretario Generale Francesco Ballerini, assistito dall'Avvocato Cattalini del Foro di Bergamo, a cui va il ringraziamento sentito di tutta la Fiom, per l'enorme lavoro fatto nel processo.

Si chiude così, con il riconoscimento delle responsabilità della dirigenza aziendale da parte del tribunale competente, nel processo per il primo dei due lavoratori morti a Lovere a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro nel 2007.

Da allora le cose sono cambiate, molto è stato fatto e molto resta ancora da fare per evitare che accadano ancora simili tragedie.

La sentenza di oggi deve essere presa come monito da parte di tutti: dalla Proprietà, alla Dirigenza, ai singoli responsabili, perchè quando accade un infortunio, soprattutto mortale, non ci si può giustificare con la fatalità o il destino, ma significa che almeno in questo caso, chi doveva non ha fatto fino in fondo il proprio dovere.

La Fiom Vallecamonica-Sebino continuerà a fare il proprio dovere a difesa della sicurezza dei lavoratori, anche assumendosi quando è necessario l'onere di andare in giudizio in tutti quei casi in cui è da accertare la responsabilità penale di chiunque.

Fiom CGIL
Valcamonica – Sebino
Ballerini Francesco

Darfo, 21 Giugno 2011